

dalla  
**CROCE**  
all'**ADDA**

**Bollettino  
Parrocchiale  
di Talamona**

**N. 3  
2007 - ANNO XXXVIII**



# SOMMARIO

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO
- 7 SALUTO DI DON LUCA
- 20 DALL'ORATORIO
- 24 STATISTICA PARROCCHIALE
- 24 OFFERTE

**Bollettino della Parrocchia di Talamona**

**Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale**

**23018 TALAMONA (SO)**

**Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra**

**Direttore: Parroco di Talamona - Tel. (0342) 670.715 - 670.733**

**Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996**

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio- Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese . . . . . € 15,00

Abbonamento annuo fuori paese . . . € 18,00

Abbonamento sostenitore.. . . . . € 20,00

## LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi Talamonesi,

ben volentieri mi rivolgo a voi dalle pagine di questo bollettino, che esce secondo i tempi prestabiliti e tradizionali.

Ritengo il bollettino parrocchiale un prezioso e importante strumento di dialogo, di comunicazione, di formazione e di informazione. Esso raggiunge quasi tutte le famiglie della parrocchia e è letto con attenzione da tante persone. E' uno strumento che, pur nella sua semplicità, dovremmo essere capaci di valorizzare e utilizzare non solo per far passare le notizie, gli avvisi, ma anche per aiutarci a crescere nella comprensione dei fatti alla luce del Vangelo, e questo soprattutto oggi, sommersi come siamo da una valanga di messaggi che vanno nella direzione opposta. Insieme, con l'aiuto e la collaborazione attiva e attenta di alcune persone preparate e che si vogliono rendere disponibili, dovremo pensare come valorizzare sempre meglio questo strumento, fin dai prossimi numeri.

Vorrei innanzitutto ancora ringraziarvi per l'accoglienza che mi avete riservato domenica 15 aprile, giorno del mio ingresso come vostro nuovo arciprete. Ho sentito durante tutta la celebrazione la vostra partecipazione numerosa e sincera, la vostra preghiera attenta e la vostra cordiale disponibilità nell'accogliermi. E' stato un momento di intensa fede e preghiera.

Ho vissuto con gioia alcune giornate ad Assisi con un gruppo di famiglie di Talamona

Particolarmente felice è stata l'esperienza del mese di maggio, con la recita del Rosario, ogni sera in località diverse. Ciò mi ha permesso di conoscere alcuni angoli e luoghi particolari del vasto comune di Talamona

Come avete saputo, il vescovo ha chiesto a don Luca di andare in un'altra parrocchia della diocesi e per questo dopo sei anni deve lasciare Talamona.

Saluto a don Luca. Noi sacerdoti abbiamo promesso l'obbedienza al nostro vescovo

Fine settimana ad Haim Karim a San Nicolò Valfurva



## SALUTO DI DON LUCA

### GRAZIE DI CUORE

Carissimi,

mi tocca scrivere per l'ultima volta sul nostro bollettino, facendo più fatica rispetto alle altre volte, in quanto si tratta di una lettera di “addio” o, se si preferisce, di saluto. Il vescovo Diego, infatti, mi ha chiesto di lasciare la comunità di Talamona, trasferendomi nella zona di Como.

Ci tengo a precisare che questa è stata esclusivamente una sua decisione, respingendo, dunque, le voci diffuse (bugie) da parte di alcune persone, secondo le quali sono stato io a chiedere al vescovo di andarmene. Mi dispiace tantissimo di dover partire, ma obbedisco alle richieste del mio superiore.

In questi momenti si vorrebbero comunicare tantissime cose, ma è giusto che mi limiti a condividere con voi quello che è custodito nel mio cuore: un immenso Grazie!

Una delle domande che frequentemente mi sono sentito rivolgere da voi è stata: “Come si trova a Talamona?”. Ci tengo a ribadire che mi sono trovato molto bene, sentendomi subito ben accolto e pian piano mi sono inserito nella comunità. Insomma: mi sono sentito davvero come a “casa” ed è per questo che voglio esprimere i miei più sinceri sentimenti di gratitudine al Signore e a tutti voi.

Ringrazio il Signore per avermi messo a fianco di don Ugo, il quale mi è sempre stato vicino, ha avuto fiducia in me e mi ha sempre sostenuto come un padre. Ringrazio don Gianfranco per il suo aiuto, il suo sostegno e la sua disponibilità in un periodo in cui non è stato facile, per la mole di lavoro, ma insieme siamo andati avanti. Grazie, naturalmente, anche a don Giuseppe; c'erano delle ottime premesse per collaborare insieme, ma il Signore ha scelto diversamente. Sono grato al Signore per aver conosciuto, anche se per non molto tempo, sacerdoti come don Giovanni, don Cesare e don Enrico.

Un grazie “speciale” a tutti i ragazzi e i giovani che il Signore, in questi anni, ha messo sul mio cammino. Tantissimo del mio tempo l'ho “speso” per loro e sono consapevole del fatto che sia stato più quello che ho ricevuto io da loro di quanto io abbia fatto.

Molti ragazzi sono stati dei veri “amici” e mi sono stati di esempio, aiutando

domi e stimolandomi nelle scelte legate all'oratorio. Ripenso agli incontri di catechismo, specialmente a quelli domenicali di questo ultimo anno, alle serate e ai pomeriggi passati in oratorio, ai campi estivi, al grest, ai viaggi a Roma e a quello ad Assisi, alle feste organizzate e ai tridui, al carnevale, alla festa patronale e ai ragazzi del coro; in mezzo ai ragazzi non mi sono sentito bene, ma, utilizzando il loro linguaggio, sono sempre stato strabene!

Ho avuto la fortuna di incontrare tantissimi ragazzi, per la confessione, per un consiglio, per una chiacchierata, per uno sfogo, per condividere momenti di amicizia. Certamente queste saranno state occasioni durante le quali tutti siamo cresciuti e maturati. I volti di questi ragazzi resteranno per sempre nella mia mente e nel mio cuore.

Grazie anche ai collaboratori del catechismo e dell'oratorio, i quali, con molta disponibilità, hanno speso il loro tempo per i ragazzi.

A chi per diversi motivi si è "tirato fuori" dall'oratorio dico che è troppo comodo comportarsi così, perché nella vita bisogna saper anche affrontare le piccole o grandi difficoltà, senza scappare e lavarsene le mani, attaccandosi ad inutili scuse: questo modo di comportarsi non è stato certamente di esempio per i ragazzi.

Perdono chi ha parlato male di me, soprattutto mettendomi in cattiva luce davanti ai ragazzi e cercando di creare divisioni in oratorio (la parabola della zizzania è ancora attuale); mi dispiace che alcuni ragazzi, anche se pochi, si siano allontanati dall'oratorio, dalla messa e dalla confessione, a causa di questi inutili pettegolezzi.

Ringrazio molto, invece, chi ha avuto il coraggio di dirmi le cose in faccia, magari rivolgendomi qualche critica costruttiva e qualche consiglio: questo è lo stile evangelico che aiuta a crescere e a maturare.

Una piccola sottolineatura prima di concludere: per sei anni ho richiamato all'attenzione di tutti il grave problema dell'abuso di alcool dei nostri ragazzi; questa realtà mi ha sempre preoccupato, ma mi ha preoccupato molto soprattutto l'indifferenza che ho sempre riscontrato nella maggior parte delle famiglie; questo è il problema giovanile che ritengo fondamentale.

Grazie ancora a tutti coloro che mi hanno invitato a pranzo e a cena, dimostrandomi la loro vicinanza. Il Signore che aveva detto ai suoi discepoli: "Chi accoglie voi accoglie me" gliene sarà certamente grato.

Ringrazio tanto gli anziani e gli ammalati, che con molta fede mi hanno aspettato per ricevere la comunione.

In questi miei primi sei anni di sacerdozio credo di aver accumulato un'importante esperienza, che mi porterò dietro per tutto il resto del cammino della mia vita. Sono davvero contento di aver potuto camminare insieme a voi.

Vi chiedo da ultimo, non in ordine d'importanza, di ricordarmi al Signore nelle vostre preghiere, promettendo che io vi ricorderò nelle mie.

In questo anno, il Signore, dopo avervi fatto dono di un nuovo vescovo e di un nuovo arciprete, vi donerà anche un nuovo vicario: pregate tanto anche per lui.

Il Signore ci guidi e ci accompagni con le sue benedizioni.

Grazie di cuore! Con riconoscenza!

*don Luca*

## **DIO CHIAMA ANCORA?**

Quest'anno, sabato 9 giugno, mons. Vescovo, nella chiesa Cattedrale, conferirà il Sacramento dell'Ordine a quattro giovani valtellinesi, che diverranno preti; in tutta la Diocesi, in questi mesi di maggio e giugno si celebrano gli anniversari di tutti i sacerdoti (il nostro compleanno, più che quello dell'età è quello dell'ordinazione sacerdotale!); il 5 giugno i sacerdoti della nostra zona sono convenuti ad Albaredo dove abbiamo festeggiato don Antonio Corti, prete da 60 anni e da 60 anni Parroco di Albaredo! Un bel traguardo!

Quante volte a noi preti è stata rivolta la domanda: come hai fatto a sentire la vocazione? Da dove e quando è venuta questa chiamata?

Quando io rispondo a questa domanda, non posso che riallacciarmi a un prete che avete conosciuto bene, don Giovanni Borla, che è stato il prete delle mie infanzia e fanciullezza. Don Giovanni, per noi ragazzi, era un po' come don Bosco; ci chiamava attorno all'altare, per servire e soprattutto per cantare; ci educava al canto e quindi alle funzioni gioiose e fatte bene; imparavamo un giusto equilibrio tra momenti di chiesa e di Eucaristia e momenti di gioia nel canto, nelle gite... Don Giovanni mi ha trasmesso qualcosa di suo, che si è aggiunto a quella vocazione e passione che io avevo già di "giocare a fare il prete". Mia nonna materna mi aveva confezionato i "paramenti" con i quali giocavo a fare il prete, vendo attorno sempre un bel numero di amici, che ci stavano a giocare con me. Così è nata la mia vocazione. Come vedete, le radici in una famiglia e la formazione attorno all'altare dove c'è un sacerdote innamorato dell'Eucaristia.

Non posso non dar ragione a papa Benedetto che nel messaggio per la giornata delle vocazioni ha scritto: «Al centro di ogni comunità cristiana c'è l'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa. Chi si pone al servizio del Vangelo, se vive dell'Eucaristia, avanza nell'amore verso Dio e verso il prossimo e contribuisce così a costruire la Chiesa come comunione. Potremmo affermare che «l'amore eucaristico» motiva e fonda l'attività vocazionale di tutta la Chiesa, perché, come ho scritto nell'enciclica *Deus caritas est*, le vocazioni al sacerdozio e agli altri ministeri e servizio fioriscono all'interno del popolo di Dio laddove ci sono uomini nei quali Cristo traspare attraverso la sua Parola, nei sacramenti specialmente nell'Eucaristia. E questo perché «nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l'amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel quotidiano. Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore» (n. 17).

Quest'anno, qui a Talamona, ho ammirato e gioito per l'idea che don Giuseppe, il nuovo arciprete, ha avuto nell'invitare subito e fanciulli della Prima Comunione, a fare i chierichetti. Ho visto, nei nostri fanciulli, una risposta pronta e gioiosa; è l'entusiasmo dei fanciulli che si lasciano attirare ancora



dalle cose semplici e dallo spirito di servizio come risposta all'amore di Gesù, che è reso visibile nella persona dei preti.

Mi direte che oggi non vengono più le vocazioni tra i fanciulli, perché la maggioranza delle vocazioni matura nei giovani, magari già avviati su altre strade o addirittura già operanti nel mondo del lavoro. E' vero ma il Signore continua a mettere semi nei più giovani. Forse che a Talamona, dove non spuntano più vocazioni da tanti anni, siamo diventati sordi? O forse mancano ambienti e famiglie dove le vocazioni possano attecchire e maturare? Perché, in fondo, è ancora dalle famiglie, dagli Oratori, dalle parrocchie che possono sorgere nuove vocazione.

La scuola italiana, sempre più improntata ad una cultura laicista, non si compromette quando dà ai nostri ragazzi le indicazioni per gli studi superiori: una sventagliata enorme di proposte, ma si è ben lontano dal fare proposte di vita consacrata al pieno servizio del prossimo...

C'è di peggio oggi. Nel grande fenomeno del disagio giovanile è di grande attualità il fenomeno del bullismo. Una parola entrata prepotentemente nel nostro dizionario, per indicare quei fenomeni di prepotenza e di vera e propria violenza, amplificati poi in misura enorme dai mezzi di comunicazione sociale. Col rischio che il tema del bullismo diventi quasi come una materia scolastica e finisca col coprire un po' tutto, impedendo la reale comprensione di quanto accade intorno a noi.

Le nostre famiglie, i nostri Oratori, le nostre Parrocchie, le nostre Associazioni devono riprendere quota: non lasciarsi trascinare dall'indifferentismo e relativismo, da cui ci mette in guardia il Papa, dire no alla televisione che ridicolizza la santità del matrimonio e della famiglia, dare testimonianza gioiosa, come è stato il 12 maggio nel Family Day di Roma, per creare ambienti dove lo sguardo di Dio possa trovare apertura d'animo e disponibilità al servizio.

Preghiamo ancora, con insistenza e col cuore, che il Signore mandi operai nella sua messe.

## ASSISI 2007

Esattamente un anno fa, numerose famiglie di Talamona erano giunte ad Assisi accompagnate da Don Ugo che, si leggeva nei suoi occhi, realizzava un sogno. Ritornarci è stato un modo bellissimo di ricordarlo ed è stata, ancora una volta, un'esperienza indimenticabile.

La ricchezza dell'arte e della natura rendono Assisi affascinante, ma se ci passi soltanto da turista quel luogo non ti rivela la sua anima. Sì, perché quel luogo, otto secoli fa, è stato testimone dell'avventura meravigliosa di San Francesco, il cui spirito è tuttora presente. Le pietre di Assisi conservano non solo il ricordo di quell'avventura, ma anche il senso vivo.

Grazie a Don Giuseppe per averci accompagnati in questo cammino all'insegna della continuità e per aver condiviso con noi momenti di autentica gioia.

### **La prima tappa alla Porziuncola - Pomeriggio del 28-04**

*“Il Santo amò questo luogo più di tutti gli altri luoghi del mondo. Qui infatti conobbe l'umiltà degli inizi; qui progredì nelle virtù; qui raggiunse felicemente la mèta ...”* S.Bonaventura, Vita di San Francesco c. II, 8.

La Porziuncola è la Cappella attorno alla quale è stata edificata la BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI. E per Francesco è il luogo in cui ha compreso la sua vocazione e dove ha voluto esser portato gli ultimi giorni della sua vita. *“...poiché esso è veramente Santo e abitazione di Dio”* Celano, Vita I di S.Francesco, n. 106

### **La seconda tappa alla Basilica di Santa Chiara - Mattino del 29-04**

Conserva il Crocifisso che in San Damiano parlò a San Francesco nel 1206 indicandogli la missione: *“Và e ripara la mia casa che, come vedi, va in rovina”*.

Scendendo una scalinata, al centro della Chiesa, si raggiunge la cripta ove si conserva l'urna che contiene il corpo della Santa.

#### **Storia di S. Chiara**

S. Chiara nacque nel 1193, ella era una nobile. Un giorno stava passeggiando e incontrò Francesco, lo vide contento del suo ruolo di frate, così Chiara, affascinata dal Signore, a 18 anni desiderò vivere una vita simile a Francesco e si fece suora. Suo padre non voleva e cercò di strapparla dalla chiesa in tutti i modi, ma quando Chiara si aggrappò all'altare il padre dovette arrendersi e così Chiara

divenne poverissima perché seguendo la strada di Francesco donava tutto agli altri. Dopo alcuni anni si unirono a lei anche una sorella e la madre e fondarono l'ordine delle Clarisse.

Chiara morì a 60 anni l'11 agosto 1253. Dopo solo 9 mesi fu proclamata santa, il processo di santificazione di S. Francesco e di S. Chiara furono i più brevi in tutta la storia.

Le ultime Parole di Chiara : *“v'è sicura e in pace anima mia benedetta, colui che ti ha creato è santificato, ti ha amato sempre teneramente come la madre e il suo figliolo piccino e tu Signore sii benedetto perché mi hai creato”*. Ancora oggi in S. Damiano si può vedere il luogo dove Chiara dormiva, mangiava, pregava in mezzo alle sorelle nel dormitorio, nel refettorio comune e nella stanza del coretto.

*(da alcune ragazze)*

### **La terza tappa al Monastero di Monteluco - Pomeriggio del 29-04**

Raggiunta la sommità della collina sopra Spoleto, ci si addentra a piedi tra i lecci secolari per giungere al piccolo convento qui fondato da San Francesco. Il bosco che lo circonda era considerato sacro fin dall'epoca romana e a Francesco, nel 1218, fu donata dai monaci eremiti di Monteluco la cappella di S.Caterina.

#### **Il simbolo Tau.**

La sera di questo stesso giorno Padre Fulvio ci ha consegnato i Tau, ci ha dato la sua benedizione e ci ha spiegato che il Tau non è un ciondolo, né una “T”, né un portafortuna, né un crocifisso.

Il Tau è simbolo di salvezza, infatti San Francesco dice *“... coloro che saranno salvati porteranno un simbolo sulla fronte”*. Il cordoncino conta tre nodi, ognuno dei quali porta una virtù: povertà, castità ed obbedienza. Il Tau è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico e San Francesco lo adottò come sua firma; ancora oggi nella basilica dedicata a lui è conservata una lettera a Frate Leone firmata in questo modo.

*(da alcune ragazze)*

### **La quarta tappa alla Basilica di San Francesco - Mattino del 30-04**

**Basilica Inferiore** - Costruita per dare degna sepoltura a San Francesco. *“... non avendo egli posseduto né tetto, né servi, parve conveniente che gli si costruisse una dimora magnifica come il castello da lui sognato nella sua giovinezza ...”* A.F. Ozanam.

Dalla Basilica Inferiore si scende nella cripta per venerare la tomba di San

Francesco. Il tema dominante degli affreschi è la “conformità” e il “parallelismo” tra la vita di San Francesco e quella di Cristo.

**Basilica Superiore** - La sua luminosità, in contrasto con la mistica penombra della Basilica Inferiore, esalta la gloria di San Francesco: nella società dell’epoca di Francesco la sua vicenda umana ha avuto grande ripercussione, fino a diventare norma di civiltà e di progresso culturale.

### **La quinta tappa a San Damiano - Pomeriggio del 30-04**

L’antica chiesina era cadente al tempo di San Francesco che, interpretando il senso letterale l’invito rivoltagli dal Crocifisso, la riparò con le sue mani (1207). E’ qui che Francesco ha preso coscienza piena della sua missione. Chiara nel suo testamento rivelò che Francesco, mentre restaurava la chiesetta di San Damiano, aveva “visto” nel suo spirito la destinazione del luogo: “*Un monastero di donne, la cui vita porterà la Chiesa universale a dar lode al Padre Celeste*”.

In questo stesso luogo Francesco, due anni prima di morire, sofferente per le stimmate e per una malattia agli occhi, ha composto il Cantico delle Creature. Suggestivi e particolarmente coinvolgenti si sono rivelati i vespri serali: qui, nella piccola chiesetta di San Damiano i frati francescani, uniti negli inni gregoriani, hanno saputo trasmetterci una profonda e significativa unione spirituale. Ciascuno dei presenti ha potuto intimamente rivolgere la propria preghiera, in un clima di vero raccoglimento.

### **La sesta tappa al Santuario di Loreto - Mattino del 01-05**

E’ qui che si conserva e si venera la Santa Casa della Vergine Maria, trasportata da Nazareth nel 1294. Un artistico rivestimento marmoreo rinascimentale racchiude la Santa Casa come una perla preziosa.

#### **Perché la Madonna di Loreto è nera.**

La Madonna di Loreto nera è posizionata nella Santa Casa. Inizialmente era solo un’icona dipinta di nero su colore rosso. Dopo molti anni, le luci dei ceri e delle lampade avevano rovinato la pittura. Nel XVI secolo l’icona fu sostituita da una statua in abete rosso che anch’essa venne sciupata dal fumo delle candele (le conferirono una tinta scurissima). La statua è poi stata distrutta nell’incendio del 1921 e ricostruita un anno dopo con cedro del Libano con un colore nero, molto più scuro di quello del passato.

*(da alcune ragazze)*

Assisi è grande nel mondo per Lui.

Chi sa la sua storia lo vede dappertutto.

“... *chiunque verrà da voi, amico o nemico, sia accolto come fratello*”, questo raccomandava Francesco ai suoi frati e questo abbiamo visto ritrovato anche nei volti e nelle parole di padre Fulvio, padre Alessandro, padre Tommaso.

Anche a loro va il nostro ringraziamento per la loro testimonianza di fraternità evangelica, ma anche per le acute riflessioni sullo stile del Cristiano del nostro tempo. Il loro “Pace e Bene!” esce dalle labbra di chi ha trovato il segreto della felicità ed è pronto a condividerla.

Le famiglie che hanno partecipato al pellegrinaggio nei luoghi di San Francesco.



## DALL'ORATORIO

### ROMA E BELLAGIO: DUE EMOZIONI DA RICORDARE

Roma!! Solo a sentire il nome della città che per tre giorni li ha accolti e sopportati, a tutti i partecipanti della gita-pellegrinaggio di inizio aprile non potranno che ripensare con un filo di nostalgia a quei magnifici giorni passati insieme. Sono stati tre giorni intensi, fatti di momenti insieme, divertimento, giri a piedi o in pullman per Roma e, come potrebbe mancare?, di preghiera e riflessione. Sono stati giorni veramente intensi, tanto intensi che a volte nemmeno la fame bastava a tenerci svegli; ma sono stati giorni soprattutto da ricordare: ogni giorno passato in buona compagnia è un giorno da ricordare... specialmente se lo si vive con i tuoi amici a Roma. Andando per ordine, partenza alle undici di sera (originariamente doveva essere alle due di notte!) e arrivo in periferia di Roma nella mattinata, con sbarco in piazza san Pietro, in attesa dell'Angelus del Papa, che, con un po' di delusione, riusciamo a seguire solo dai maxischermi, perché il Papa si trova a Castel Gandolfo. Subito dopo inizia il nostro tour de force per Roma, guidati dall'inimitabile guida Zizzi, per visitare sia posti già visti gli anni passati, sia posti del tutto nuovi, come la bella chiesa di san Pietro in Vincoli. Sempre tutti insieme, condividendo cibo, fatica e soddisfazioni; sempre pronti a divertirci e a vivere al massimo la nostra vita durante i tre giorni passati nella Città Eterna... fino all'udienza del Mercoledì, quando il Papa (appena arrivato in elicottero a Roma) ci passa vicino benedicendoci addirittura due volte!! Il tutto mentre agitiamo il maxistriscione che avevamo preparato per quest'anno, che recitava "Con Don Ugo, nel cuore, Talamona con Furore"... ed abbiamo sempre avuto nel cuore un pensiero costante per Don Ugo (immaginate la nostra meraviglia quando, in piena basilica di San Pietro, un signore, appena saputo che provenivamo da Talamona, ha chiesto subito ad alcuni di noi se conoscessimo don Ugo!) ma anche per Don Giuseppe, che di lì a qualche girone sarebbe entrato nella nostra comunità.

È stata anche una gita fatta di molte emozioni vissute insieme, di momenti in pullman passati a cantare o a schiacciare un pisolino tentando di recuperare il sonno arretrato; e di cose da raccontare ce ne sarebbero veramente tante: è stata una gita che ci lascia pieni di ricordi, tanti quanti i gradini infiniti di una scala che abbiamo visitato a Roma, la Scala Santa, da salire tutta in ginocchio, soffermandosi con una preghiera per ogni gradino.





È stata per tutti un'esperienza veramente profonda, un modo di fare oratorio anche lontano da Talamona e di divertirsi, senza mai dimenticare l'aspetto spirituale dell'esistenza. Così alle visite in san Pietro e San Giovanni in Laterano abbiamo alternato tranquillamente i giri in Piazza Navona e Piazza di Spagna, tra un gelato e uno spettacolo di marionette o un mimo... senza mai scordare la cosa più importante per noi ragazzi: non è il posto in se stesso ad essere bello, ma la compagnia con cui ti trovi!!

Un'altra bellissima esperienza è stata quella del Molo14, un appuntamento annuale che coinvolge tutti i ragazzi di terza media della Diocesi: si tratta di un incontro a Bellagio con il Vescovo, un molo da cui salpare verso una vita cristiana anche durante le superiori. Così anche il nostro gruppo si è recato in treno fino a Colico, poi da lì, dopo aver giocato in alcuni stand per "guarire" da alcune malattie come, ad esempio, la voglia di non far niente, il farsi trascinare dal gruppo, il mollare a metà le iniziative; si è imbarcato sul battello insieme ai ragazzi di moltissimi altri oratori della Valtellina e dell'alto Lario, per poi sbarcare a Bellagio. Qua tutti noi siamo stati accolti calorosamente dal Vescovo, che per l'occasione giungeva in barca indossando anche un cappio da marinaio. Poco dopo è giunto anche il battello da Como, e così ci siamo radunati tutti nel parco di Bellagio per iniziare la Messa, presieduta dal Vescovo Diego Coletti. Dopo la messa, un rapido pranzo al sacco e poi i giochi a squadre, per fare nuove conoscenze e divertirsi ancora un po'; poi la conclusione e il ritorno a Colico. Lì abbiamo avuto ancora un attimo di libertà, giusto il tempo per giocare un po' in riva al Lago e prenderci tutti un bel gelato, prima di prendere di nuovo il treno e far ritorno, stanchi e soddisfatti, alle nostre case: tutti con una bella esperienza in più sul nostro cammino di fede, e anche un mandato speciale, da parte del Vescovo, di continuare ancora, durante le superiori, su questo cammino.

*I Ragazzi dell'Oratorio*

## INCONTRI SU “I CRISTIANI E IL BENE COMUNE”

Mondializzazione, interdipendenza, dialogo fra religioni e culture, giustizia, pace, ambiente, sviluppo sostenibile ecc. sono termini che caratterizzano il tempo attuale.

Altri, purtroppo meno positivi, si potrebbero citare. L'espressione più significativa è forse “Confusione di valori e mancanza di speranza”.

I cristiani sono “depositari” di una speranza inesauribile e hanno il dovere di divulgarla nel mondo dove vivono e nel tempo in cui vivono.

Per questo e per mantenere vivo il valore del primato della persona, di tutte le persone, la strada è la Dottrina Sociale della Chiesa che guida la presenza e l'impegno dei cristiani nella società.

Per approfondire e divulgare sempre più questi temi nella nostra comunità, la Parrocchia, il circolo ACLI e l'Azione Cattolica di Talamona, hanno organizzato fin dall'ormai lontano 1996, diversi cicli di incontri inseriti nel calendario della Catechesi parrocchiale.

Per l'anno catechistico 2006/2007 il tema prescelto “I CRISTIANI E IL BENE COMUNE” ha fatto da filo conduttore ai 4 incontri così organizzati:

- giovedì 23 novembre 2006 - L'AMORE E IL BENE COMUNE - Riflessione a partire dalla enciclica di Benedetto XVI “Deus Caritas est” - Relatore: don Augusto Bormolini - Assistente ACLI - Sondrio
- giovedì 18 gennaio 2007 - FARE LA SPESA IN MODO CONSAPEVOLE: COMMERCIO EQUO-SOLIDALE e GRUPPI DI ACQUISTO - relatori: volontari Assoc. Shanti e G.A.S.(Gruppo di Acquisto Solidale) di Morbegno
- giovedì 8 febbraio 2007 - RISORSE ENERGETICHE E LORO SFRUTTAMENTO - Relatore. Sig. Fausto Gusmeroli di Sondrio
- giovedì 1 marzo 2007 - LA SOBRIETA' IN FAMIGLIA - Relatori: Coniugi FRIZZI di Chiavenna

Nella serata di introduzione, don Augusto Bormolini - Assistente spirituale delle ACLI provinciali, affrontando l'impegnativo tema “L'amore e il bene comune”, ha osservato: il bene comune è prioritario per la Dottrina Sociale della Chiesa in quanto fa sì che l'uomo si realizzi come persona attraverso la ricerca della giustizia e del ben-essere, sia nell'ambito sociale che ecclesiale. La Chiesa infatti, deve ricercare - ad ogni livello- il bene integrale dell'uomo attraverso la Carità, la cui sorgente è Dio stesso. L'esercizio della Carità è, insieme all'Annuncio della Parola e alla somministrazione dei Sacramenti, uno dei tre compiti essenziali ad essa affidati.

Di conseguenza ogni membro della Chiesa, in particolare ogni fedele laico, deve sentire la spinta interiore ad operare per un ordine sociale giusto (la giustizia è il primo passo della carità), da realizzare nell'impegno politico e sociale, in collaborazione con istituzioni ed associazioni che tendono, pur in ambiti diversi, allo stesso fine.

Importante, ha rilevato don Augusto, il ruolo del volontariato "preparato", perché si possa "far bene il bene".

Alla ricerca della giustizia non può mancare il completamento della Carità e della dedizione al prossimo, sempre necessarie, visto che l'uomo non vive di solo pane.

La Carità - ha concluso infine - in considerazione della vastità e complessità dell'impegno, deve essere umile e fiduciosa nella presenza costante di Dio nella storia umana.

Le successive tre serate hanno affrontato temi concreti di grande interesse e, particolarmente attuale quello sulla "questione ambientale", coi suoi riflessi sulla vita quotidiana che si fanno ogni giorno più evidenti e che ci toccano direttamente, influenzando i nostri stili di vita, con la necessità di risparmio energetico e di salvaguardia dell'ambiente che ci circonda.

"Fare la spesa in modo consapevole: commercio equo solidale e Gruppi di Acquisto", altro tema importante per la responsabilizzazione del cittadino-consumatore che attraverso le sue scelte può promuovere la dignità delle persone e la sicurezza ed eticità dei suoi consumi quotidiani.

L'ultimo incontro "La sobrietà in famiglia" ha messo in evidenza come dal valore della "sobrietà", che è scelta di privilegiare le persone ed i rapporti rispetto alle cose, discendano altri grandi valori quali: la condivisione, l'ospitalità e la solidarietà.

Vorremmo concludere questa relazione con la speranza che i temi trattati possano stimolare, anche nella nostra comunità, comportamenti individuali e collettivi ambientalmente e socialmente sostenibili. Anche perché come cristiani "non si può far finta di niente" davanti ad emergenze nuove che mettono in forse il futuro delle nuove generazioni.

Anche la Chiesa italiana, come le Conferenze episcopali europee, già attive su questi temi, continua a richiamarci l'importanza di nuovi stili di vita più responsabili.

E il nostro invito, se questa attività di sensibilizzazione continuerà nel prossimo anno catechistico, è ad una, se possibile, maggiore partecipazione..

*Per il GRUPPO PROMOTORE  
Giannina Mazzoni*

## STATISTICA PARROCCHIALE

*Benedici Signore  
i nostri bimbi*

### BATTESIMI

Petrelli Stefano, di Mauro e Milivinti Egle  
Ciaponi Miriam, di Vittorio e Sutti Maria Franca  
Cerri Giorgia, di Graziano e Perego Tamara  
Colombini Camilla, di Marco e Della Rodolfa Moira  
D'Angelo Simone Patrizio, di Valerio e Vedovatti Cristina  
Bianchini Thomas, di Erik e Ciaponi Manuela

*Dà pace Signore  
ai nostri defunti*

### MATRIMONI

Codazzi Patrick (Morbegno) con Spini Silvia  
Zuccalli Leonardo con Gusmeroli Laura  
Spandrio Fabio (Cosio Valtellino) con Bertolini Elena

### MORTI

Marioli Levi di anni 79 coniugato con Simonetta Tersilla  
Mazzoni Luigi di anni 79, coniugato con Adoni Angela  
Luzzi Renata di anni 77 vedova di Luzzi Gianni  
Guzzi Benito di anni 73 coniugato con Ballerini Carla  
Duca Ersilia di anni 93 vedova di Gusmeroli Ludovico  
Duca Giovanni di anni 66  
Colombini Paola di anni 42 coniugata con Luzzi Athos  
Colombini Maria di anni 86 coniugata con Vola Carlo

La moglie, i figli, i parenti tutti di SIMONETTA CARLO esprimono gratitudine e commozione a tutti quanti hanno manifestato solidarietà e affetto nei loro confronti. La grande partecipazione è stata e sarà di aiuto e conforto.

I familiari di MAZZONI LUIGI ringraziano di cuore tutte le persone che hanno dimostrato affetto e partecipazione al loro dolore

La famiglia di COLOMBINI PAOLA ringrazia quanti hanno dimostrato affetto e partecipazione al loro dolore

## OFFERTE

### PER LA CHIESA

Coscritti 1939 in memoria Carlo Simonetta . . . . .	265
N.N. per la chiesa . . . . .	200
18-04 I Cresimandi in ricordo di don Ugo . . . . .	390
22-04 N.N. per la chiesa . . . . .	100
30-04 Associazione Anziani in memoria don Ugo . . . . .	1620
30-04 Classe 1941 in memoria Luzzi Albino e Bellasi Margherita . . . . .	?
2.05 La famiglia in Memoria Marioli Levi . . . . .	300
2-05 Fratelli sorelle e nipoti in memoria Marioli Levi . . . . .	800
6-05 N.N. per la Chiesa. . . . .	500
8-05 N.N. Via don Cusini . . . . .	200
9-05 In memoria Mazzoni Luigi per la chiesa . . . . .	600
14-05 i coscritti 1924 ricordando Petrelli Attilio . . . . .	115
15-05 in ricordo di Simonetta Carlo N.N.. . . . .	200
17-05 coscritti 1927 ricordando Italo, Levi e Luigi . . . . .	400
17-05 Juventus Club . . . . .	380
22-05 coscritti 1927 in memoria Barri Virgilio. . . . .	100
31-05 N.N. in suffragio . . . . .	100
1.06 in memoria di Colombini Maria i figli . . . . .	300
5.06 in memoria Colombini Maria i coetanei . . . . .	120

### PER L'ORATORIO

5-05 Cognati e nipoti Adoni in suffragio Mazzoni Luigi per l'oratorio . . . . .	260
9-05 in memoria del nonno per l'oratorio. . . . .	50
12-05 i coetanei dek 1935 ricordando Giuliana per l'Oratorio. . . . .	140
16-05 i coscritti 1930 in ricordo Luzzi Renato Per Oratorio . . . . .	170
25-05 i nipoti in memoria Bianchini Aldo per Oratorio . . . . .	300



**ELETTROTECNICA MAZZONI**  
**Apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici**

Uffici - Laboratorio - Magazzino: Via Roma, 30/B  
Tel. 0342 670670 - Fax 0342 671270

OREFICERIA - OROLOGERIA  
**ADONI CLAUDIO**

TROFEI  
COPPE  
MEDAGLIE SPORTIVE

TALAMONA (SO)  
Via Gavazzeni, 11

*Linea Casa*

di Ambrosini Desolina

casalinghi e articoli da regalo  
servizio liste nozze giocattoli - cartoleria

Via Gavazzeni, 46 - TALAMONA (SO)  
Tel. 0342-670.308



**Assicurazioni**  
**Sub-Agente Luzzi Nadia**

Talamona - via Gavazzeni, 58/A  
Tel. 0342 670.802

PER SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI  
**BIANCHINI CARMEN - BONA**

Via Gavazzeni, 62  
Tel. 0342-670.926 - 0342-671.107  
TALAMONA

TERMOIDRAULICA

## **MAZZONI EUGENIO & ADONI MARCO s.n.c.**

23018 TALAMONA (SO)  
Via Roma, 28/A - Tel. 0342 670.504

- IMPIANTI SANITARI
- IMPIANTI RISCALDAMENTO
- IMPIANTI A GAS METANO e GPL

## **Ditta BERINI**

Via Don Cusini - Tel. 0342- 670.770  
TALAMONA (SO)

Radio - Stereo - HI.FI. - TV/bn - TV/color -  
Lavatrici - Frigoriferi - Congelatori - Piccoli  
Elettrodomestici delle migliori marche -  
Massime Reali Garanzie

Moderno e funzionale laboratorio di  
Assistenza per riparazioni accurate

Impianti Antenne TV (Singole e Collettive)  
Occasioni - Facilitazioni - Consulenze

## **IMPRESA EDILE GUSMEROLI LINO & C. sns**

di Gusmeroli Lino e Ciaponi Silvio

Via Cusini, 84/A  
23018 TALAMONA (SO)  
Tel. 0342-670567 - 0342/671679

SEGHERIA IMBALLAGGI

## **Fognini Enrico**

Via Artigianato, 2 - Zona Industriale  
Tel. 0342 611603  
Tel. e fax 0342 670405  
Morbegno SO

TERMOIDRAULICA

## **BERTOLINI MARINO** **MB**

TALAMONA - Via Torre, 26/B - Tel. 0342-670.234

ESPOSIZIONE ARREDO BAGNO  
IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO GASOLIO, GAS METANO, LEGNA

BOSCAIOLO - ISTRUTTORE FORESTALE  
ABBATTIMENTI SPECIALI - OPERE IN LEGNAME

Bianchini Walter  
Via San Giorgio, 57  
Talamona SO  
Tel. 333 7135305  
P. IVA: 00807860143





**BASSA VALTELLINA  
VALCHIAVENNA  
ALTO LARIO**

**Agenzia di Morbegno**  
**Corti Alda e Corti Marta s.a.s.**

Piazza Caduti per la Libertà, n.8  
23017 Morbegno (Sondrio)  
Tel. 0342 613353

**Subagenzia di Talamona**

**P.I. Giuseppe Riva**  
Via Maffezzini, 5/A  
23018 Talamona (Sondrio)  
Tel. 0342 670414  
Cell. 339 4473561

**Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati**